

La Regione mette i paletti a chi affitta casa con Airbnb

Giro di vite in Lombardia per i portali come Airbnb, in cui case private sono offerte in affitto ai turisti. Le nuove regole prevedono la parità tra case vacanze e hotel, la registrazione degli ospiti, la notifica in Questura e la riscossione della tassa di soggiorno. «Vogliamo normare una zo-

na grigia», dice l'assessore al turismo Parolini. Soddissfatta Airbnb: «È una legge che mette chiarezza». Gli albergatori però chiedono garanzie: «Vogliamo che i controlli siano fatti: la legge non rimanga lettera morta».

ALESSANDRA CORICA A PAGINA VII

Fisco e sicurezza i paletti della Regione per le case su Airbnb

Scatta la tassa di soggiorno per alloggi in condivisione
Nel 2015 affari in crescita del 200%. «Basta zone grigie»

ALESSANDRA CORICA

GIRO di vite in Lombardia per l'home sharing, i servizi di portali come Airbnb, in cui privati offrono in affitto ai turisti le proprie case. Le nuove regole sono state inserite nella riforma del turismo che il Pirellone ha approvato il 16 settembre. Tra le polemiche, visto il tentativo della Lega di prevedere multe per gli albergatori che ospitano i migranti. Ebbene, nella legge c'è anche quello che, per i proprietari dei 13mila appartamenti milanesi e 20mila lombardi presenti su Airbnb, è un cambio di rotta notevole. Visto che saranno sottoposti a obblighi simili a quelli validi per gli hotel. Come la registrazione degli ospiti all'arrivo, la notifica in Questura e la riscossione della tassa di soggiorno, da versare poi al Comune.

L'obiettivo della legge «è porre fine a una zona grigia», dice l'assessore regionale al Commercio e turismo, Mauro Parolini. Visto che finora i proprietari delle case vacanze offerte in affitto sui portali online non hanno avuto troppi obblighi da rispettare, sul

fronte fiscale o della sicurezza. «Ma si tratta – ragiona Parolini – di un settore in enorme crescita: riteniamo non possa essere ignorato, ma regolamentato». Nel provvedimento, così, si sancisce la parità tra le case vacanze e le altre strutture ricettive. E vengono inseriti paletti ben precisi per gli *host* (i proprietari). Così, chi offre in affitto la propria casa su portali di home sharing, non potrà farlo in modo continuativo, ma solo occasionale, «per distinguere tra chi è un affittuario saltuario, e chi invece di questa attività fa una realtà imprenditoriale, da 365 giorni l'anno», spiega Parolini. Anche per questo viene posto un limite: l'affitto "occasionale" potrà essere ritenuto tale solo se si tratta della seconda o terza casa. In modo da evitare confusione con chi è proprietario

**Albergatori favorevoli alla legge lombarda
La società: "Pronti alla collaborazione"**

di più immobili, come residence o multiproprietà. E ancora: l'*host*

dovrà comunicare i flussi di ospiti, pagare le imposte nazionali e riscuotere la tassa di soggiorno. Dovrà rispettare i requisiti di sicurezza e registrare i turisti, come negli hotel accade al check in. «Stiamo studiando – aggiunge Parolini – la creazione di modelli online per far sì che alcuni oneri, come la comunicazione in Questura, possano essere semplificati».

Per far diventare effettiva la norma, la Regione in questi giorni sta lavorando ai decreti attuativi. Per gli albergatori, la legge «è un primo timido tentativo per regolamentare il fenomeno – chiosa Maurizio Naro, presidente di **Apam**, l'Associazione alber-



gatori Milano - . L'auspicio è che metta ordine e renda più lineare la concorrenza. In questo senso, fondamentali sono le verifiche che dovranno fare le amministrazioni: sappiamo che a Milano controllare 400 alberghi è più semplice che supervisionare migliaia di appartamenti. Ci auguriamo però che questo avvenga, e che le nuove norme non siano lettera morta».

Che il settore dell'home sharing sia in crescita, lo dicono i numeri: in 12 mesi, complice Expo, i dati di Airbnb parlano di un aumento degli ospiti del 200 per cento, con 400mila persone che hanno alloggiato in case vacanze. Un business notevole. E che le nuove regole potrebbero favorire ancor di più. «Ma più che altro questa legge mette chiarezza, ed è conscia di un mondo che è cambiato - dice Matteo Stifanelli, numero uno di Airbnb Italia - . In un anno sul nostro portale gli annunci su Milano sono raddoppiati: la richiesta è alta. Per questo, abbiamo collaborato con la Regione e siamo seduti a un tavolo con il Comune per capire come regolamentare la riscossione della tassa di soggiorno tramite un portale. Il nostro obiettivo è fare a Milano come già accade a Parigi, dove riscuotiamo noi l'imposta, che poi versiamo all'amministrazione».

LENORME

LA PARITÀ

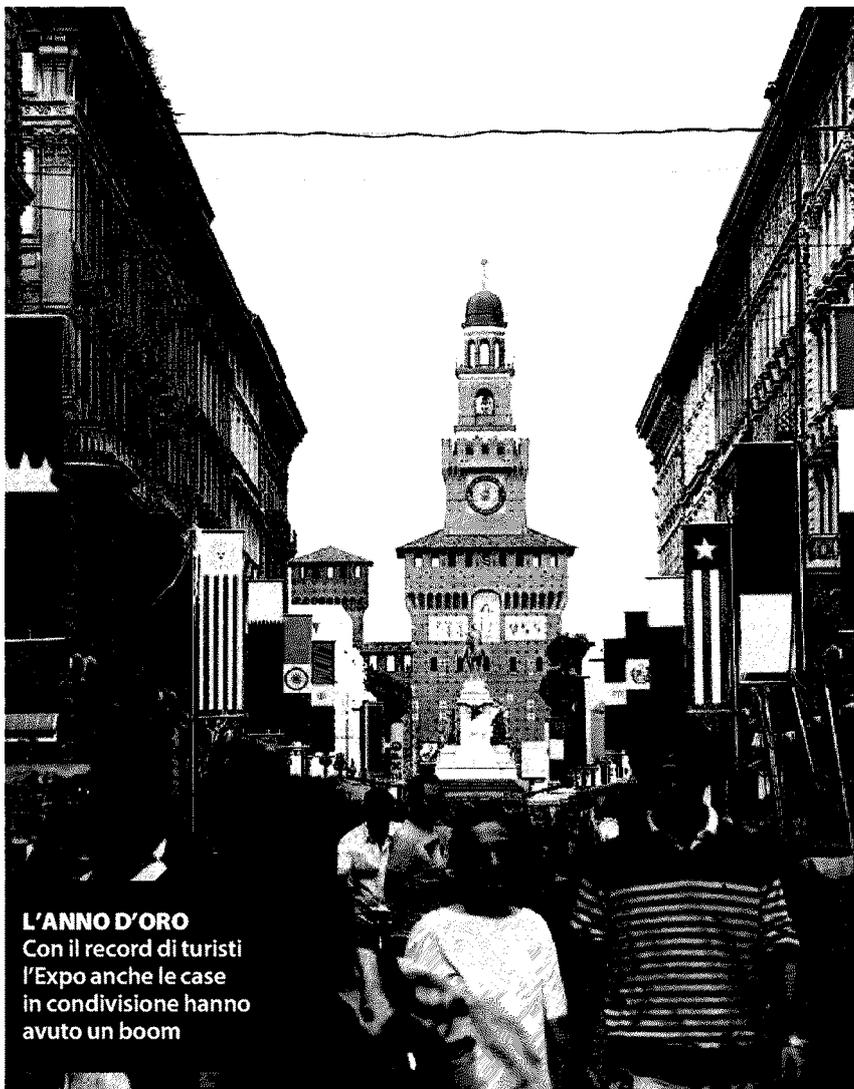
Viene sancita la parità tra hotel e case vacanze che potranno essere offerte in affitto in modo occasionale

LE TASSE

I proprietari delle case offerte online dovranno pagare le imposte nazionali e riscuotere la tassa di soggiorno

LA QUESTURA

Gli ospiti dovranno essere registrati e i dati dovranno essere notificati alla Questura come fanno gli hotel



L'ANNO D'ORO

Con il record di turisti l'Expo anche le case in condivisione hanno avuto un boom